

EAGLE PICTURES

Presenta

The Illusionist

di
NEIL BURGER

Con
EDWARD NORTON
PAUL GIAMATTI
JESSICA BIEL

Uscita Italiana: 6 aprile 2007
Durata: 110 minuti

CAST ARTISTICO

EDWARD NORTON
PAUL GIAMATTI
JESSICA BIEL
RUFUS SEWELL

EISENHEIM
ISPETTORE UHL
SOPHIE VON TESCHEN
PRINCIPE LEOPOLD

CAST TECNICO

NEIL BURGER
MICHAEL LONDON
BRIAN KOPPELMAN
DAVID LEVIEN
BOB YARY
CATHY SCHULMAN
DICK POPE BSC
ONDREJ NEKVASIL
NAOMI GERAGHTY
NGILA DICKSON

REGIA
PRODUTTORE
PRODUTTORE
PRODUTTORE
PRODUTTORE
PRODUTTORE
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
SCENOGRAFIA
MONTAGGIO
COSTUMI

The Illusionist

In un mondo dove nulla è come appare, un'illusionista ed un ispettore di polizia si confrontano in una sfida di volontà nel cercare di determinare dove finisce la realtà e dove inizia la magia... tutto questo mentre si offusca la linea immaginaria che divide il potere e la corruzione, l'amore e la devozione, l'essere vigile e la mania ed infine la vita e la morte.

Un mistero soprannaturale che combina il racconto fantastico, la politica e la magia, **The Illusionist** è l'ultimo film dei produttori dei film vincitori di Oscar *Crash* e *Sideways*. Nel film recitano i nominati agli Oscar Edward Norton (*Fight Club*, *American History X*) e Paul Giamatti (*Cinderella Man*, *Sideways*) nei ruoli di due uomini messi l'uno contro l'altro in una battaglia basata sull'intelletto. Norton ha il ruolo di un misterioso mago di teatro, Eisenheim, che piega le leggi della natura a suo piacimento davanti ad una folla sbigottita. Giamatti è invece l'acuto Capo Ispettore Uhl di Vienna, un uomo sempre pronto a rispettare la legge e per il quale la magia non ha alcun posto nel suo mondo. Jessica Biel (*Elizabethtown*) è la bella ed enigmatica Sophie von Teschen che si accorge del cambiamento della sua vita dopo aver incontrato Eisenheim e lui stesso arriva pericolosamente vicino all'oscuro segreto della monarchia a cui lei appartiene.

Quando Eisenheim inizia ad esibirsi con i suoi stupefacenti spettacoli a Vienna, le voci su di lui e sui suoi poteri iniziano a dilagare... fino a raggiungere l'orecchio di uno degli uomini europei più potenti e pragmatici, il Principe ereditario Leopold (Rufus Sewell, *Dark City*). Certo che l'illusionista sia solo un truffatore, Leopold va a vedere uno degli spettacoli di Eisenheim convinto di poterlo smascherare durante la performance. Ma quando la bella fidanzata e compagna del Principe, Sophie von Teschen, aiuta il mago sul palco, Eisenheim e Sophie si riconoscono poiché durante l'infanzia si erano già conosciuti e così un amore sopito si risveglia prepotentemente. Con Eisenheim e Leopold che competono per l'amore di Sophie, appare chiaro che entrambi faranno di tutto per averla accanto.

Mentre la storia clandestina continua, Uhl è incaricato da Leopold di intensificare i suoi sforzi per smascherare Eisenheim, anche se il mago riceve sempre più consensi dall'opinione pubblica. Con Uhl alle calcagna, Eisenheim si prepara ad eseguire la sua più grande illusione.

Il film è scritto e diretto da Neil Burger, che ha ricevuto un premio per il suo film di debutto del 2002 *Interview with the Assassin*, ed è basato sulla storia di Steven Millhauser vincitore di un Pulitzer "Eisenheim the Illusionist". Recitano Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel e Rufus Sewell.

The Illusionist è prodotto da Michael London (*Sideways*), Brian Koppelman (*Interview with the Assassin*), David Levien (*Interview with the Assassin*), Cathy Schulman e Bob Yari (*Crash*) e raggiunge il gradino più alto con un gruppo di artisti superlativi che includono il direttore della fotografia Dick Pope BSC (*Topsy-Turvy*), la montatrice Naomi Geraghty (*Hotel Rwanda*), lo scenografo Ondrej Nekvasil (vincitore dell'Emmy per la TV *Anne Frank: The Whole Story*); la costumista Ngila Dickson (vincitrice dell'Oscar per *The Lord of the Rings: The Return of the King*) ed il compositore Philip Glass (nomination per l'Oscar per *The Hours*). Deborah Aquila ASC, Trincia Wood ASC e Nina Gold si sono occupate del cast. Il produttore esecutivo è Jane Garnett; Tom Nunan, Ted Liebowitz, Joey Horvitz, Tom Karnowski, Matthew Stillman e David Minkowski sono invece co-produttori.

LA PRODUZIONE

Secondo una scienza vecchia di anni conosciuta come alchimia, si può trasformare un elemento in un altro, come il metallo in oro. Processi di alchimia accadono anche ai giorni nostri... Quando Neil Burger ha letto per la prima volta la storia "Eisenheim the Illusionist" di Steven Milhauser e vincitore di un Pulitzer (pubblicato nella collezione *The Barnum Museum*), è stato debitamente impressionato dalla storia, ma non sapeva come avrebbe fatto a trasformare il racconto in film. Ricorda: "E' un racconto fantastico, lirico e straordinario. Le immagini ed il tono sono abbastanza cinematografiche, ma la storia in sé è più un frammento che un film. Mi è piaciuta molto la storia, ma non è stata immediata la trasformazione dalla carta in un film di successo".

Mentre Burger continuava la sua strada verso il debutto (e più tardi la vincita dell'Oscar) con *Interview with the Assassin*, è successo che parlasse con i produttori del film, Brian Koppelman e David Levien riguardo le difficoltà di riflettere la magia sullo schermo. "Ho detto che c'era una storia che avrei voluto trasformare in film ed entrambi hanno finito la frase chiedendo: "Si tratta di "Eisenheim the Illusionist?". Conoscevano bene la storia ma si dimostrarono insicuri sul modo di trasformarlo in film. Fingendo gli ho assicurato che io sapevo come fare".

Koppelman e Levien allora comprarono i diritti della storia. David Levien dice: "Ci è sembrato magnifico che fosse ancora possibile comprare i diritti, ma non c'era tempo da perdere. Chiamammo Neil e gli comunicammo che c'era una buona ed una cattiva notizia: la buona era che avevamo i diritti, la cattiva era che avevamo poco tempo... la sceneggiatura doveva essere redatta in sei mesi".

Per Burger la sfida era preservare ciò che era bello e misterioso nella storia, ma anche creare un contesto drammatico. Creò nuovi personaggi per la storia, il principe ereditario Leopold e la fidanzata Sophie von Teschen, ed estese il ruolo dell'ispettore Uhl che nella storia viene menzionato solo poche volte. Burger continua: "Il problema era: come raccontare la storia di Eisenheim, un uomo che rappresenta un enigma, un mistero? Come si poteva entrare nella sua testa senza svelarne i segreti? Ho deciso di raccontare la storia dal punto di vista dell'ispettore di Uhl. Tutto ciò che vediamo è quello che Uhl ha verificato o quello che alcuni dei suoi agenti hanno riferito. Alcune volte la sua storia è una congettura, quello che immagina non è ciò che succede e quindi non è necessariamente veritiero... ma pur sempre il suo punto di vista. Sta creando la leggenda nonostante stia cercando di scoprire ciò che vede intorno. E' un delicato ma giustamente rigoroso principio di organizzazione per il narratore".

In più Burger ha condotto una ricerca complessa sulla magia, come anche sull'ambientazione della storia: fin-de-siècle di Vienna. "Ho letto tutto ciò che potevo sugli Asburgo, sul movimento secessionista e sulla magia del tempo, sia sulle illusioni sia sul mondo sociale dei maghi. La maggior parte dei trucchi che sono presenti nel film sono basati su reali illusioni del tempo ed i personaggi che ho inventato sono basati su personaggi realmente esistiti. Volevo che tutto fosse il più credibile e onesto possibile, ancora di più dato che la storia esamina la nostra percezione della verità e dell'illusione... ed offusca la relazione tra questi due concetti. Se si vogliono esagerare certi elementi per far diventare il tutto surreale, fantastico o misterioso, bisogna esseri sicuri che il resto abbia una base solida in quel periodo".

Gli spettacoli di Eisenheim l'illusionista, insidiano dubbi in tutto ciò che il pubblico (e poi gli spettatori del film) dà per scontato, le sue illusioni sfidano le leggi della natura e dell'universo. Come ci spiega Neil: " Sono interessato al momento in cui ci si trova faccia a faccia con qualcosa di inspiegabile, incomprensibile e come certi avvenimenti cambiano la propria percezione riguardo alle cose. Alla fine, la magia ne **The Illusionist** non è "come faccia" ma come sia possibile che ciò che appare non sia vero.

Burger continua: "C'è una frase nella storia che dice "Le storie, come i giochi di prestigio, sono inventati perché la storia è inadeguata ai nostri sogni". Questo vale per l'arte del cinema in generale

e per **The Illusionist** in particolare. Il mio obiettivo era di avere il film completamente dominato da sogni e misteri”.

Con la sceneggiatura scritta, Koppelman e Levien contattarono il produttore Michael London. “Data la nostra carriera di produttori ed i nostri impegni, abbiamo capito che necessitavamo di un produttore con una reale sensibilità artistica” spiega Koppelman. “Non volevamo essere partner di qualcuno che avrebbe trattato il film solo come un lavoro, ma con qualcuno che fosse veramente sulla nostra stessa lunghezza d’onda. Da produttori, la nostra prima preoccupazione era di essere sicuri che il regista dirigesse il film nel modo più consono possibile, quindi credevamo fosse importante trovare qualcuno che condividesse la nostra etica e sapevamo che Michael era la persona giusta”.

“Ero già un fan di Neil Burger” afferma London. “Avevo visto il suo film *Interview with the Assassin* e mi è piaciuta veramente molto la sceneggiatura de **L’Illusionista**. Ho iniziato a lavorare a metà del processo di sviluppo. Abbiamo apportato alcuni cambiamenti alla sceneggiatura fino a che non eravamo soddisfatti di ciò che avevamo raggiunto, ed è stato allora che abbiamo iniziato a contattare i finanziatori”. (Yari Film Group si fece subito avanti).

Il produttore Michael London ammette che di solito è più interessato alle storie contemporanee ma c’era qualcosa veramente senza tempo ed universale in questo caso che lo rende molto contemporaneo.

Grazie in parte all’intento di Burger di ambientarlo in quel periodo lasciando però il tema senza tempo. Spiega: “Volevo rendere reale quel periodo ma non volevo dipendere da quello. Non è una storia sulla morale o sulle maniere del tempo. Anzi, cerca di esplorare temi più grandi come il potere, la percezione, la verità e l’illusione”.

Il prolifico e vincitore di Oscar, il produttore Bob Yari era entusiasta di diventare produttore de **The Illusionist** e commenta così: “Neil lavora in un modo tutto suo, è eccitante lavorare con qualcuno che riesce ad esprimere un racconto così frastagliato in modo così cinematografico. Neil pensa in termini cinematografici ed ha un talento reale nel prendere un racconto e trasformarlo, adattandolo al grande schermo”.

Un mago, un poliziotto, una contessa ed un principe

“Di solito non scrivo un soggetto con degli attori in testa, ma sapevo che dovevo trovare qualcuno che impersonasse il mistero, ma anche il lato romantico, di Eisenheim” spiega lo sceneggiatore e regista Burger. “Edward Norton, ovviamente, è una presenza forte, estremamente intelligente e appassionato alla sua arte, come anche alla vita in generale... proprio come Eisenheim. Ed inoltre non ho visto Edward in molti ruoli romantici e certamente non in questo periodo. Mi piace l’idea di vederlo in un nuovo ruolo e sapevo che avrebbe portato una fresca prospettiva alla parte. Nel complesso è stata una scelta facile. Me lo sentivo che sarebbe stato grande, lo è sempre”.

Koppelman e Levien, partner anche nella scrittura, sono in buoni rapporti con Edward Norton da molto tempo dato che hanno scritto *Rounders* (nel quale Norton recita con Matt Damon e John Malkovich). Levien afferma: “Abbiamo mostrato ad Edward una prima bozza della sceneggiatura e abbiamo sempre pensato che lui sarebbe stata un’ottima scelta per interpretare Eisenheim”.

“La presenza di Edward è sempre magica. Sullo schermo è come se nascondesse sempre qualcosa, qualcosa di speciale. Per noi, il nostro più grande contributo era far entrare Edward nel cast e sviluppare la storia con Neil” aggiunge Koppelman.

Michael London dice: “Quando Edward si è accorto che questo non sarebbe stato il solito film in costume, divenne un’ossessione per lui, Edward è veramente strepitoso. Nel momento in cui si impegna, raggiunge un livello insano di attenzione che è quasi straordinario”.

“Si è trovato perfettamente a suo agio in quel ruolo, si è impegnato seriamente nell’imparare la magia e ha vissuto come facevano i maghi a quel tempo, in maniera perfetta. Abbiamo cercato di riprodurre la magia il più attentamente possibile a come i trucchi erano fatti a quel tempo, quindi

Edward fa lui stesso i trucchi che vedrete nel film. Si è dedicato con tutto se stesso, ha imparato come farli tutti”.

Edward Norton ammette che non aveva nessuna familiarità con la storia su cui è basato il film. “Ne sono stato messo a conoscenza attraverso questo progetto e ne sono stato attratto perché pensavo fosse una storia avvincente e romantica. Ci sono poi elementi diversi che mi hanno attirato”.

Norton continua: “Eisenheim è oscuramente romantico, un enigma. E’ misterioso e trattenuto, ma allo stesso tempo è un’incredibile showman. Come persona è altamente impenetrabile, ma sul palco rinvigorisce ed ha una presenza scenica disarmante, c’è un interessante dinamica. Sono un grande fan della magia ed è stata divertente l’idea di imparare tutti i trucchi. E’ inoltre una storia d’amore ed io non ho mai lavorato in un film che fosse in qualche modo così romantico”.

Oltre alla lusinga di interpretare Eisenheim c’è anche la lenta rivelazione di chi è il personaggio realmente e qual è il suo obiettivo: “Eisenheim è una specie di figliol prodigo o la sua brutta copia. E’ un ragazzo andato via da casa sua per molto, molto tempo alla ricerca di segreti e sapere. Quando vi fa ritorno, sembra possedere poteri e capacità incredibili. Per la maggior parte del film, lo spettatore non sa chi sia il protagonista, dove sia stato o che cosa abbia fatto ed una delle cose che mi è piaciuta di come la sceneggiatura sia evoluta è che alla fine il cerchio di chiude, lui rivela se stesso”.

The Illusionist ha quattro attori principali, tutti connessi tra loro ed ognuno in possesso della propria versione del potere. La relazione tra Eisenheim e l’ispettore Uhl è particolarmente dinamica che viene descritta così da Norton: “L’ispettore Uhl è un grande personaggio. E’ il punto di vista del pubblico, attraverso i cui occhi noi vediamo tutti gli eventi. Si vanta di riuscire a non farsi coinvolgere nei suoi casi, ma verso la fine, si capovolge la situazione e Eisenheim lo porta al suo punto di vista. Nutrono rispetto l’uno verso l’altro e provengono dalla stessa classe sociale. Cercano di non diventare avversari ma purtroppo devono. C’è una forte linea tematica tra Uhl e Eisenheim che mi piace”.

“Per il ruolo dell’ispettore Uhl volevo qualcuno diverso, inaspettato” afferma Burger. “Il detective è un ruolo piuttosto comune nei film ed ho pensato che Paul Giamatti potesse fare la differenza. Non abbiamo visto Paul in ruoli di questo tipo fino ad ora ed ha un carattere tranquillo che è perfetto. L’ispettore Uhl è l’occhio, l’orecchio ed il cuore della storia. Ha un’anima buona anche se non ne è rimasta molta dopo anni di decadenza e corruzione. Nel film non ci sono molte scene espositive sul personaggio di Uhl quindi capiamo il suo conflitto interiore e disordine solo guardando negli occhi di Paul”.

Norton che frequentava Yale come Giamatti ma con un anno di differenza, dice: “E’ stato uno dei miei attori preferiti per molto tempo, ed anche al tempo del college, Paul interpretava ruoli di personaggi avanti con gli anni. E’ intellettualmente profondo ed ha un’energia vulcanica. Mi ricordo di averlo visto in *One Flew Over the Cuckoo’s Nest* molto tempo fa, era stupefacente. Penso che questo ruolo sia molto difficile ed è bello vederlo esercitarsi un po’”.

Giamatti è stato scelto nel cast de **The Illusionist** mentre *Sideways* stava entrando nella stagione degli Oscar. Michael London che ha prodotto il film di successo dice “E’ stata una grande cosa, perché quando ho iniziato a lavorare a **The Illusionist**, Paul Giamatti, per coloro che finanziano il film, non era interessante. Nel momento in cui eravamo pronti per cercare l’ispettore Uhl, in America c’era una grande agitazione per la sua parte in *Sideways*. Nel momento in cui ha letto la sceneggiatura, ha deciso di lavorare con noi. E’ un ruolo desueto perché non è prestigioso ma nella mente di Paul è proprio quello che fa per lui. Cerca ruoli che gli altri non accetterebbero volentieri per poter dare ai personaggi grande umanità quando sembrano non averne. La combinazione tra Edward e Paul è una cosa che si aspetta ed accade forse una volta nella vita: attori intensi di quel calibro, che si conoscono, si sfidano, lavorano l’uno contro l’altro, è una grande cosa”.

“La sceneggiatura mi è arrivata in maniera naturale, attraverso il mio agente” ricorda Giamatti. “Poi ho conosciuto Neil Burger. Ho pensato che fosse scritta molto bene, un periodo interessante e l’ambientazione affascinante. Ero molto emozionato nel fare questo e nonostante avessi già

interpretato ruoli di Americani di quell'epoca a teatro, non ho mai fatto niente di europeo come questo prima d'ora".

L'ispettore capo Uhl è messo alle calcagna di Eisenheim per smascherare l'impostore, ma più scopre di lui e più ne è interessato. "Ad un certo punto del film Eisenheim lo affascina e dato che è un prestigiatore amatore pure lui, è affascinato dalla magia. Durante tutto il film ci sono molti problemi di classe e Uhl e Eisenheim fanno entrambi parte della classe lavoratrice. Eisenheim deve degradarsi mentre ad Uhl questo piace. Inoltre ammira il traguardo che l'illusionista riesce a raggiungere: l'ispettore vive in un mondo incredibilmente riservato e limitato e quindi Eisenheim è libero".

"Norton e Giamatti faccia a faccia sono così belli come si vede anche nel film" nota il produttore Yari. "Sono entrambi attori tremendamente dotati, intensi e cerebrali e mentre interpretano Eisenheim e Uhl sono grandiosi da guardare. Norton è un camaleonte e diventa giustamente misterioso come la parte richiede. Abbiamo visto Giamatti in fantastici ruoli ed ora ha la possibilità di interpretare un diverso tipo di ispettore di polizia. E' una partita a dama di due campioni".

Quando Neil Burger incontra l'attore inglese Rufus Sewell, si accorge immediatamente di trovarsi di fronte alla persona giusta per interpretare il principe ereditario Leopold, il rappresentante di quel mondo aristocratico nel quale Eisenheim e Uhl dovevano vivere. Il regista/scrittore rivela: "Il film è veramente una battaglia di volontà tra i tre personaggi maschili, con Eisenheim e il principe ognuno impegnato a manovrare Uhl secondo i propri bisogni. L'attore che avrebbe interpretato il principe doveva essere un formidabile avversario per l'Eisenheim di Norton. Leopold è un severo razionalista e non ha alcuna pazienza per la superstizione o per chi parla di magia. Era di vitale importanza che fosse interpretato da una persona ferocemente intelligente e realmente potente, ma anche con dei problemi o spietato. Rufus ha una grande intensità, una cruda qualità cerebrale e certamente non sopporta gli stupidi... proprio come il suo personaggio".

Mentre la storia si svolge, Eisenheim diventa una vera e propria minaccia per il Principe, intraprende una relazione con Sophie e riesce (o così appare) ad utilizzare poteri che Leopold non può ottenere. Norton osserva: "Penso che ciò che sia interessante riguardo questo periodo, durante il cambio di secolo in quella parte del mondo, è che c'erano molte forze opposte tra loro. C'erano gli ultimi respiri dell'aristocrazia, la classe imperiale ed i movimenti crescenti che sarebbero diventati il socialismo e il Repubblicanesimo. Ma anche la razionalità e la scienza moderna che sembrava competessero con questa risorgenza dello spiritualismo, quindi ci sono grandi forze che lottano tra loro. Penso che Leopold sia frustrato poichè il padre sembra non voler morire. Non avrà la possibilità di governare ed ha tante idee progressive dato che vorrebbe rendere l'impero più moderno. Poi arriva quest'uomo che riesce a catturare il senso di sorpresa delle persone e l'idea che abbia qualche potere sovranaturale o spirituale o mistico crea un'incredibile tensione tra di loro. Una delle domande che questo film crea è "Eisenheim possiede questi poteri o è soltanto molto intelligente?".

Sewell considera il Principe ereditario come un personaggio molto complesso. Dice: "Devo dire che non vedo Leopold come un villano. Quando ho letto per la prima volta la sceneggiatura, ho pensato che il suo ruolo è di essere "il villano". Ma più la leggo e più non ho creduto fosse così. Nonostante odi il termine, si parla del suo *percorso* e lui nel corso della storia cambia molto, è un personaggio molto interessante e valeva la pena interpretare questo ruolo".

Oltre al conflitto tra Eisenheim e Leopold c'è anche la continua lotta per il potere tra il Principe e l'ispettore capo. Giamatti lo descrive in questo modo: "C'è un'interessante dinamica tra Uhl e Leopold. Da una parte Uhl ha fatto tutto il lavoro sporco del Principe, e benché sia corrotto, ha un cuore buono ed è attonito e divertito da ciò che Eisenheim fa; dall'altra Uhl ama ciò che Eisenheim rappresenta. Quindi alla fine Uhl si trova tra l'incudine ed il martello quando Eisenheim ed il Principe entrano in conflitto. E' in servizio presso il Principe ma la sua vera fedeltà, il suo cuore e la sua anima sono con Eisenheim".

Norton ammette che è stato per molto tempo un fan di Sewell ed ha detto che lavorare con lui è stato veramente divertente. Afferma: “Ho visto Rufus anni fa mentre recitava in uno dei miei spettacoli preferiti, di Brian Friel chiamato *Translations*, che era arrivato a Broadway. Era veramente fantastico in quello spettacolo. Mi è sempre piaciuto lavorare con gli inglesi; sono tutti professionisti con studi alle spalle. In qualche modo sono indifferenti alla loro professionalità. Eddie Marsan (che interpreta il ruolo del manager di Eisenheim, Josef Fischer) è proprio così. E’ stato un buon cast ed è stato bello per me lavorare con persone che sono alla pari. Rufus, Eddie, Paul ed io abbiamo lavorato tutti tanti anni in teatro ed ognuno ha trovato la sua strada nel cinema, quindi avevamo molto in comune”.

Sewell dice la propria sul Principe Leopold “Per Leopold penso che Eisenheim rappresenta tutto, lui pensa che il mondo debba lasciarsi tutto alle spalle per andare avanti. Il mondo sta cambiando e se la famiglia reale non si muove alla stessa velocità, c’è il pericolo che diventino i dinosauri della loro età e scompariranno presto. Quello che Leopold sta cercando di fare è di andare avanti e superare la superstizione e almeno per quanto lo riguarda, Eisenheim rappresenta tutto ciò che è vecchio e superato. Con l’aumentare della popolarità dell’illusionista, vede che Eisenheim stringe una corda attorno al suo paese, più questo accade, più Leopold si allontana dal potere”.

L’attore inglese si è molto divertito a lavorare con questo insieme di attori e dice “Edward è un attore che ho sempre ammirato ed è stato facile lavorare con lui. Jessica è fantastica, molto naturale, una brava attrice ed una piacevole persona. Paul Giamatti è un fantastico attore come tutti sappiamo ma è anche molto gentile, simpatico e mi sono molto divertito”.

“Nello sviluppare la storia, Neil ha aggiunto due personaggi importanti: Leopold e Sophie, “spiega Yari. “Quando abbiamo pensato a Rufus, abbiamo trovato un mix di charme e malevolenza, le due facce della stessa moneta. Quel tipo di pericolo è ipnotizzante da vedere. E poi Jessica non potrebbe assomigliare di più ad una nobildonna viennese...ha l’aspetto e le maniere ma anche l’interiorità che è appena sotto. C’è una forza che rende Sophie molto più di una classica eroina romantica”.

Jessica Biel era l’ultimo importante membro che si è unito al cast ed ammette che il ruolo di Sophie è “veramente difficile, lontano da quelli che ho interpretato fino ad ora o da qualsiasi cosa abbia mai avuto l’opportunità di fare”.

Il regista Burger stava cercando una persona con una bellezza classica che fosse credibile per quel periodo. Voleva anche una faccia relativamente nuova, qualcuno che il pubblico non associasse a qualcos’altro. Dice “Jessica ha una bellezza senza tempo, ma ancora più importante, ha un innato senso dell’avventura. Ho visto Sophie come una persona che è stata cresciuta in modo severo e raffinato ma che era pronta ad uscire dal guscio all’occasione giusta”.

Il produttore Michael London dice “Ricordo quando abbiamo fatto una lettura con lei ed Edward, era un sabato sera a Los Angeles. Tutti erano esausti ed eravamo preoccupati che non riuscisse a confrontarsi con Edward, solo basandoci sui nostri preconcetti. Quando entrò nella stanza aveva indosso una gonna color crema. Allora, era un sabato sera nel mezzo di Los Angeles e lei sembrava appena uscita da una strada di Vienna centinaia d’anni fa. Mi ricordo d’aver pensato che doveva avere dei nervi saldi per venire lì così conciata...e non abbiamo pensato a lei come Jessica Biel per tutto il resto della serata. Era chiaro, quando ha iniziato a lavorare con Edward, che poteva sostenere la mole di lavoro. Era appassionata e tenace ed allora abbiamo deciso che era la migliore attrice per quel ruolo”.

Norton evidenzia “E’ arrivata tardi all’interno del gruppo, ma si è rivelata ammirevole. E’ una dura lavoratrice e si impegna molto nelle ore che passa con gli insegnanti di dialetto. Jessica inoltre sembra molto una donna di quell’epoca, può sembrare una ragazza di campagna o una principessa slava. Quando l’ho vista vestita per la prima volta con i costumi di scena, sembrava uscita da un vecchio dipinto. Non sembrava assolutamente una donna moderna”.

La Biel ha dato il benvenuto al ruolo di Sophie e si è impegnata con zelo: “Un giorno, dal nulla, mi è stato chiesto di fare un’audizione e mi sono ritrovata a leggere il copione con Edward ed è stato un po’ un vortice. All’improvviso mi sono ritrovata a Praga... è stato tutto fatto all’ultimo minuto e quindi molto, molto entusiasmante. Interpretare Sophie è una cosa completamente nuova per me.

E' molto differente, fresca e sentivo che ogni giorno scoprivo qualcosa in più di lei. Neil mi ha sollecitato nella lettura dei diari di Alma Mahler, una compositrice, un giovane donna che aveva vent'anni nel 1900 a Vienna. Ho letto i suoi diari per capire come si viveva a quel tempo, cosa le donne pensavano e cosa questa donna nello specifico pensava. Era molto moderna e molto differente dalle donne dell'epoca. Questo è quello che penso di Sophie in un certo qual modo. E' una donna moderna bloccata nel passato".

La Biel era molto determinata ad interpretare al meglio il suo nuovo ruolo e così si è immersa nella lettura di libri come *The Unbearable Lightness of Being* e film quali *Amadeus* e *Age of Innocence*.

Ha anche scritto un diario per vedere quanto ci metteva a raggiungere "la calma, ancora stratificata sulla superficie e un fiume di emozioni in piena. Questo è come mi sento nel provare ed essere una donna che ha vissuto durante questo periodo di storia".

Si sono uniti al cast di Norton, Giamatti, Biel, anche attori talentuosi come Eddie Marsan (*Vera Drake*, *21 Grams*, *Gangs of New York*), Jake Wood (*Vera Drake*, *Flesh & Blood*), Tom Fisher (*Van Helsing*, *The Mummy Returns*, *Enigma*) e il quindicenne inglese Aaron Johnson che interpreta il giovane Eisenheim.

SPOSTARE INDIETRO L'OROLOGIO: GIRARE A PRAGA

Per ricreare l'ambientazione de **The Illusionist**, cioè la Vienna della fine del diciannovesimo secolo, si è deciso di andare a Praga per provvedere all'ambientazione adeguata di quel periodo, iniziando le prime riprese dentro e fuori dalla capitale europea durante il mese di marzo del 2005. Burger dice: "Praga è il luogo perfetto per sembrare la Vienna del 1900, la maggior parte delle strade sono coperte da ciottolato e fiancheggiate da lampade a gas. Le location dentro e fuori dalla città sono incredibili. Per esempio abbiamo potuto usare la casa dell'arciduca Ferdinando come padiglione della caccia del principe Leopold. Ferdinando era ossessionato dalla caccia, durante tutta la sua vita ha ucciso circa 15000 animali ed il personaggio che ho descritto è lo stesso tipo di assassino. Il posto è pieno di teste di animali mostrate come trofei, animali morti sono ovunque. E' un posto incredibilmente strano e ricco, non sarebbe potuto essere più adeguato". (I produttori sono riusciti magicamente a trovare due teatri dove poter girare, uno a Praga e l'altro nel vicino paese rurale di Tabor).

Yari osserva: "Girare a Praga è stato difficile, ma ne è valsa la pena. Sei circondato, letteralmente, da secoli di storia europea e siamo riusciti ad ottenere le ambientazioni che volevamo in alcuni posti scelti in maniera oculata. Il nostro film parla di magia e credulità e penso bisogna estenderlo anche al set. Questa città sembra avere un'aria strana, come se uscisse da un racconto, ma ciò che la rende veramente interessante è il lato buio che si trova appena sotto la superficie. Così come anche per il nostro mago, nulla è realmente ciò che appare dopo la prima occhiata".

L'atmosfera di Praga rappresentava fisicamente ciò che Burger aveva in mente: "Volevo che il film sembrasse ripreso a mano, non che volessimo usare un cinepresa a manovella... anche se ci abbiamo pensato. Volevo sembrasse così, non per renderlo vecchio, ma piuttosto per tirarlo fuori da un determinato contesto temporale, oltre il mondo della razionalità e dentro un mondo di mistero e sogno. Tutto ciò che si vede è reale, riconoscibile, ma in qualche modo intensificato. Volevo avesse una bellezza sinistra, amorevole esternamente ma con un interno disturbato e indebolito".

"Un'altra raccomandazione importante era un processo fotografico in cui si usano colori antichi chiamato autocromatura. E' stato inventato dai fratelli Lumiere che alla fine del diciannovesimo secolo erano di primaria importanza nel creare tutti i tipi di effetti cinematografici. Ed erano anche dei maghi! Le autocromature hanno molte tavolozze di colori e contrasti diverse. Qualcuno pensa siano dipinte a mano ma in realtà non è così. Sono invece colori fotografici ma quello che mi piace è che danno lo stesso impatto emotivo del bianco e nero. Ho informato Dick Pope (il direttore della fotografia) di queste mie idee ed insieme li abbiamo adattati alla storia".

La fotografia autocromatica è fiorita tra il 1903 e gli anni '30 ed è unica perché ogni autocroma è una singola diapositiva, non c'è il negativo. Ogni immagine viene catturata su uno speciale piatto di vetro che è stato rivestito con piccoli chicchi inumiditi e colorati (di rosso, blu e verde), che sono

poi coperti da uno strato di carbone nero, rifinendo gli spazi tra un chicco e l'altro. Alla fine un'emulsione gelatinosa color argento viene messa sopra lo schermo colorato. Quando il piatto viene esposto, la base viene rivolta verso il soggetto fotografato e lo schermo colorato ha la funzione di filtro per l'emulsione. Il piatto di sviluppo tende a creare immagini positive con colori delicati.

Il vincitore di un Oscar Dick Pope (*Topsy-Turvy*, *Nicholas Nickleby*, *Vera Drake*) racconta del libro che Burger gli ha mostrato, il quale conteneva foto dell'inizio del 1900: "Neil si è ovviamente portato questo libro avanti ed indietro per molto tempo e questo spiega il processo autocromatico che non è altro che diapositive negative di vetro con un'emulsione primitiva. Il libro conteneva delle immagini veramente bellissime e Neil aveva un'enorme delirio di rendere **The Illusionist** proprio così".

Ma Burger si preoccupava anche di costumi e trucco: "Spesso la fotografia è bella come il soggetto che viene fotografato. In questo caso l'aspetto che volevamo dargli dipendeva esclusivamente da una tavolozza di colori precisi, in primo luogo le sfumature dell'oro e del verde che avrebbero interagito con il particolare filtro della macchina fotografica. I progettisti della produzione e dei costumi si sarebbero basati su questi particolari".

La costumista vincitrice di un Oscar, Ngila Dickson spiega: "Devo ammettere che quando Neil e Dick hanno iniziato a parlare di autocromatura mi hanno seriamente spaventata! Ero nervosa perché sapevo che ogni qual volta si inizia un film senza sapere quale il risultato finale sarà, si può notare che i colori scelti dalla costumista possono interferire terribilmente con le scene. Comunque io e Dick Pope abbiamo parlato molto al riguardo e abbiamo deciso di usare colori estremamente chiari o colori mediamente scuri che poi sapevamo sarebbero stati schiariti nel processo finale".

Neil Burger aggiunge "Ngila è incredibile, sapeva che volevo assolutamente rendere l'idea della Vienna del 1900 ma non volevo essere schiavo di questo. Il film non è basato sul 1900, nemmeno su Vienna, parla di uno strano mistero e di un'esperienza magica. Ovviamente lei lo sapeva e ha fatto benissimo il suo lavoro. Ho fatto molte ricerche ma Ngila ad un certo punto ha aggiunto qualcosa di suo e ha fatto diventare il lavoro creativo e divertente".

Oltre agli attori principali, c'erano centinaia di persone che dovevano essere vestite durante i giorni di riprese per le strade o negli enormi teatri. Burger afferma: "Ogni persona era vestita esattamente come all'epoca e le scene sembrano incredibilmente belle ed uniche e tutto grazie a lei".

Anche il capo dei truccatori Julie Pearce ha avuto un ruolo importante nel creare il giusto look per il film. Dice: "Ho letto la sceneggiatura almeno tre volte, cercando di trovare la giusta idea per il trucco. Ho fatto molte ricerche riguardo al periodo in questione ed ho guardato anche quelle che Neil e Ngila avevano messo insieme, la cosa principale a Vienna nel 1900 era che quasi tutti avevano barba e baffi quindi sono tornata dall'America con circa 300 pezzi tra barbe e baffi. Inoltre abbiamo truccato le attrici in maniera molto leggera poiché al tempo non esisteva altro tipo di trucco".

Per il trucco di Sophie l'artista aveva in mente una bambola di porcellana, minimal, mettendo in evidenza labbra ed occhi. (Nelle sue scene più romantiche con Eisenheim, il trucco è leggermente cambiato facendola apparire più umana).

"E' una storia misteriosa e complicata" dice la costumista Dickinson. "Sono una grande fan di Edward Norton e Paul Giamatti. Quindi già avevo le immagini che mi sembravano per i personaggi. Il periodo, il 1900, era molto complicato a livello storico, particolarmente in questa parte del mondo, dove c'era una società militaristica... ma allo stesso tempo c'era una filosofia boema che si stava espandendo: scontri di idee.

"La prima cosa che ho fatto" continua la Dickinson, "è stato leggere molto sulla famiglia reale dell'impero, l'imperatore Franz Joseph ed avere un'idea di quello che era una società rigida. Leopold, il personaggio di Rufus è un classico e l'ho reso militaresco anche se era un pensatore abbastanza moderno. Questa è una delle cose che mi ha affascinato di quest'epoca, le persone erano incastrate in questo mondo rigido anche se cercavano di cambiare le cose. In qualche modo sento

che Leopold e Sophie sono uguali. Entrambi volevano cambiare qualcosa: lei voleva una vita diversa e lui una differente versione della loro società. Sophie preferiva uscire con persone interessanti e colte, artisti e scrittori del suo tempo invece che con gli aristocratici. Ho sempre pensato fosse così, che stesse resistendo al mondo di cui faceva parte lei, la sua famiglia, la sua tradizione, la storia ed Eisenheim rappresentava la chiave per aprire un'altra porta, un nuovo mondo".

La stessa premeditazione e preparazione è stata estesa anche al trucco di Edward Norton, che è stato eseguito dal capo truccatori Julia Pearce (dato il loro continuo rapporto di lavoro iniziato sul set di *Fight Club*). "Edward aveva un'idea specifica in testa, che abbiamo sviluppato nel corso dei test per il trucco, dandogli un aspetto degno di quell'epoca" spiega Pearce. "Sapeva di volere i capelli più scuri come anche il pizzetto e la barba, ma non volevamo farlo sembrare troppo contemporaneo così gli abbiamo aggiunto dei capelli e della barba fino alle labbra. All'inizio del film sembra in grande forma e col passare del tempo sembra sempre più intenso".

Comunque sia tutti i tessuti sono stati fatti con materiali naturali, c'erano molti merletti. "Ho un'avversione per il poliestere", ride Ngila. "Sono interessata al tessuto ed agli strati. Con Jessica abbiamo cercato di levare rigidità ai vestiti dove l'incontro con Eisenheim. Inizia a fare cose anarchiche per la classe a cui appartiene quindi abbiamo iniziato a confezionare i suoi vestiti rendendoli più liberi, come per esempio un collare più sbottonato, che a quel tempo, non era proprio consona. Inoltre Eisenheim è più interessato alla scienza dell'illusionismo piuttosto che alle apparenze quindi il suo vestiario è molto semplice. Non c'era niente di vistoso nei vestiti e questo penso abbia reso i suoi trucchi più evidenti ed interessanti. Non c'è assolutamente bisogno del mantello rosso in questo caso".

I bellissimi costumi della Biel sono stati scelti dalla Dickinson per riflettere l'immagine del tempo. "I miei costumi erano incredibile" dice Jessica. "Erano tutti meravigliosi e mi hanno fatto sentire come una principessa che recitava sul set con questi stupendi vestiti indosso. L'unica cosa negativa è che dovevo mettermi ogni giorno il corsetto... dopo aver detto questo, nonostante sia stretto e terribile, per qualche strana ragione ti fa sentire sexy e femminile. Non puoi respirare o pranzare ma è il prezzo da pagare!"

ILLUSIONE CONTRO REALTA'

"Il ruolo di qualsiasi mago è di ricordarci il mistero dell'esistenza e incutere timore e meraviglia sul mistero. Vedere grandi trucchi magici o grandi numeri di illusionisti, ci procura un senso di gelo e ci fa pensare che forse ci sono poteri più grandi di quelli umani, non importa che il mago li possieda o meno" dice Neil Burger.

Ma se un mago potesse fare della vera magia... potrebbe riportarci nell'oscuro ed inquieto cuore della magia?

"La domanda che ci si fa durante il film è: ma Eisenheim possiede veramente poteri sovranaturali o è tutto un trucco?" continua Burger. "Non lo sappiamo mai veramente. Questa era la sfida nei creare la magia nel film, camminare sul filo di questa domanda".

Burger voleva che le illusioni apparissero come il risultato di un fenomeno soprannaturale ma allo stesso tempo volevo sembrasse ci fosse un metodo pratico dietro tutto. "Dovresti essere in grado di leggerli in un altro modo. Tutte le performance sono basate su illusioni teatrali reali dell'epoca, poi le ho un po' spinte per renderle un po' più fantastiche. La prima persona a cui ho pensato mentre scrivevo il film è stata Ricky Jay. Non è solo un'incredibile mago ma anche un divertente studioso e storico di magia, specialmente magia di quel tempo. L'ho incontrato abbastanza casualmente qualche tempo prima proprio mentre faceva un semplice gioco con due carte vicino a me. Mentre guardava la carta che aveva in mano, mi accorsi che era cambiata, era un'altra carta. Sono sicuro che fosse un trucco molto semplice, però mi ha fatto riflettere... mi ha fatto andare in fumo il cervello. E' la sensazione che descrive quando voglio far capire alle persone come vorrei che fosse **The Illusionist**".

Lo scrittore/regista si incontrò con il mago/storico raccogliendo tutte le notizie possibili sui meccanismi dei trucchi, le prove sul palco a quell'epoca e le vecchie illusioni popolari della "Età d'oro della magia", tutto questo mentre cercavo un modo per adattarle al grande schermo. "Ho lavorato a stretto contatto con lui per diverse settimane, durante le quali abbiamo capito come fare le cose che ci eravamo prefissati e mettendo a punto la sceneggiatura; è stato un'enorme risorsa".

Prima di girare, anche Norton ha studiato con Jay, immergendosi nella tecnica ed esibendosi secondo lo stile degli maghi del tempo. "Ha imparato tutti i giochi di prestigio ed è diventato un esperto. Tutti i trucchi che vedrete li ha fatti da solo. Come in tutti i ruoli che interpreta, la sua abilità nel trasformarsi completamente, per immergersi nel mondo del personaggio è impressionante. In questo caso deve assolutamente far credere al pubblico che abbia una grande abilità nei giochi di prestigio ma ancora di più, che posseda poteri sovranaturali o che possa distruggere un impero. Ed è veramente convincente" dice Burger.

Una volta sul set il mago inglese James Freedman (un membro dell'esclusivo Magic Circle e prestigiatore di professione) ha lavorato come consulente di magia per continuare a guidare Norton e Aaron Johnson (che interpreta Eisenheim da piccolo), affinché acquisissero pratica con i giochi di prestigio. "Abbiamo fatto molte ricerche per capire se effettivamente i metodi e gli effetti creati dalle varie magie che stavamo usando fossero autentici di quel periodo" spiega Freedman. "Ma comunque quando studi la magia così tanto, come ho fatto io, conosci già la maggior parte dei segreti e dei metodi. Uno dei trucchi esibiti nel film è basato su di un altro il cui inventore era un uomo di nome Jean Paul Robert-Houdin. Era chiamato il "Padre della Magia Moderna" e ha inventato un'illusione in cui prendeva in prestito un fazzoletto da una signora del pubblico. Lo fa sparire e in cambio fiorisce un albero di arance e due farfalle rose escono dall'albero tengono il fazzoletto. E' un trucco divertente ma l'abbiamo un po' modificato nel film per farlo avvicinare all'impossibile. Questa è ciò che dovrebbe essere la buona magia".

Norton era entusiasta di lavorare con questi maghi bravissimi ed ora ha conoscenze ed ha fatto ricerche attraverso molte fonti letterarie. "Una delle mie letture preferite erano le memorie di Robert Houdin. Sebbene fosse un mago francese e avesse lavorato nella metà del diciannovesimo secolo, era impareggiabile a quei tempi. E' stata la persona che ha portato la magia dalla strada al palcoscenico e all'alta società di Parigi. In un certo qual modo, gran parte delle cose che Eisenheim fa sono riprese da particolari illusioni di Robert Houdin. Mi sentivo abbastanza preparato dati i numerosi approfondimenti fatti ed il lavoro di preparazione compiuto con Ricky. Anche il fatto che James fosse sempre con noi mi ha aiutato molto. Lavorare con questi uomini è stata la parte migliore di tutto il lavoro, persone che sono le migliori nel loro campo".

Per pura casualità inoltre Norton incontrò Ricky Jay quando era uno studente ed infatti racconta "Avevo appena lasciato il college e stavo facendo qualche lavoretto in teatro. Ricky aveva organizzato uno spettacolo a teatro e li ha fatti a New York quindi ho iniziato ad introdurmi in questi show che poi alla fine ho visto più di 20 volte. Un paio di volte Ricky mi ha chiamato sul palco per aiutarlo con i trucchi; ora, a distanza di anni ci siamo reincontrati e lui mi ha detto che è un mio fan e io: "Beh a dirla tutta un tempo venivo con te sul palco per aiutarti con le tue illusioni". Non ci poteva credere. E' strano come si è chiuso il cerchio. Era uno dei miei miti in quel campo. Ho sempre pensato fosse il migliore ed è molto bello guardare dentro i trucchi con lui perché ci sono molte cose della magia che hanno a che fare con la recitazione e viceversa".

James Freedman, conosciuto professionalmente come "The Man of Steel", si è esibito di fronte a teste coronate, capi di Stato e celebrità di tutto il mondo. Continua il racconto: "Ho iniziato le lezioni di magia con Aaron a Londra, prima ancora di arrivare a Praga. Gli ho insegnato qualche gioco di prestigio ed anche la psicologia dei trucchi che avrebbe esibito che poi sono anche quelli più semplici: le carte, il vaso a forma di palla, questo genere di cose che io ho imparato quando ero un ragazzo. Ama la magia e stava anche tutta la notte sveglio ad esercitarsi... proprio come facevo io. Ho iniziato quando avevo 4 anni come molti ragazzi, quando mi hanno regalato un set da mago per il mio compleanno".

Ma più che semplici trucchi cinematografici, alcune delle illusioni eseguite durante le riprese sembravano realmente magiche sia al cast che alla troupe. Burger conclude: “ Durante la prima settimana di riprese eravamo in teatro con 350 comparse vestite con costumi di scena e quando Edward si è esibito con un trucco che aveva imparato, ha fatto le scarpe a tutti in teatro ma anche a noi che eravamo dietro la camera. E’ non è stato un colpo di fortuna, perché più tardi quando durante un’altra scena doveva produrre qualcosa dall’aria, ci riuscì di nuovo. Anche Jessica e Rufus si chiesero come ci fosse riuscito. C’è ancora una piccola parte di noi che vuole credere nella magia che è il testamento del potere e del richiamo di tutto.

IL CAST ARTISTICO

EDWARD NORTON, attore due volte nominato al Premio Oscar, interpreta il ruolo di Eisenheim. Norton ha cominciato a farsi conoscere recitando accanto a Richard Gere in *Primal Fear*, film grazie al quale ha ricevuto la sua prima nomination all’Oscar ed in seguito ha recitato in numerosi film di successo di Hollywood.

Degni di nota sono *Everyone says I love you*; *The People vs Larry Flint*; *American History X*; *Rounders*; *Fight Club*; *Keeping the faith*; *The Score*; *Death to Smoochy*; *Red Dragon* e *The 25th Hour*.

Norton è stato nominato al Premio Oscar per la seconda volta grazie al film *American History X*. Ha vinto un Golden Globe per lo stesso film ed ha ricevuto numerosi altri riconoscimenti per i suoi lavori. Il film *Frida*, per il quale ha scritto anche la sceneggiatura, si è meritato sei nomination al Premio Oscar. Inoltre ha vinto un Obie Award per la sua performance off Broadway nel revival di *Burn This* di Landford Wilson.

Ha prodotto e diretto il film *Keeping the Faith* ed attualmente è in produzione con altri cinque film inclusi l’adattamento di *A Soldier of the Great War* di Mark Helprin, *The Painted Veil* di Somerset Maugham e *Motherless Brooklyn* di Jonathan Lethem per il quale sta scrivendo la sceneggiatura.

Down in the Valley che ha prodotto, montato e recitato è uscito da poco.

Norton ha recentemente creato Class 5 Film in società con suo fratello Jim, con lo scrittore Stuart Blumberg ed il produttore Bill Migliore. La divisione cinematografica di Class 5 produrrà film in base ad un accordo di first look con Universal Pictures mentre la divisione documentari sta producendo per Outdoor Life Network *The Great Rivers Expedition* basata su una storica avventura sulle rapide che ebbe luogo in Cina l’inverno scorso.

Class 5 collabora anche con Sea Studios Foundation sulla loro serie multimilionaria in collaborazione con National Geographic, *Strange Days on the Planet Earth*, che Norton interpreta e racconta.

Norton è impegnato nel sociale ed è un attivo ambientalista.

PAUL GIAMATTI

Grazie ad una variegata quantità di ruoli cinematografici, Paul Giamatti oltre ad aver collezionato numerosi riconoscimenti da parte di critica e pubblico, si è affermato come uno degli attori più versatili della sua generazione.

Lo abbiamo visto in *Cinderella Man* di Ron Howard con Russell Crowe e Renee Zellweger. Tale interpretazione gli è valsa un SAG Award e un Broadcast Film Critics’s Award per Miglior Attore non protagonista e nella stessa categoria anche due nomination al Golden Globe e all’Academy Award.

La scorsa estate Giamatti è apparso in *Lady in the Water* di M. Night Shyamalan con Bryce Dallas Howard. Ha inoltre prestato la voce al film di animazione per bambini *Ant Bully*. Attualmente sta girando per The Weinstein Company *The Nanny Diaries* con Laura Linney e Scarlet Johansson.

Alla fine dell'anno ha cominciato a girare *Joe Claus* con Vince Vaughn e Kevin Spacey per Warner Bros. Da poco ha completato *Shoot'em Up*, film d'azione per New Line.

Il prossimo anno sarà la voce narrante di *Rob Zombie Presents The Haunted World of El Superbeasto*.

Giamatti ha recitato in *Sideways* di Alexander Payne, film acclamato dalla critica per il quale si è guadagnato numerosi riconoscimenti inclusi il Best Actor from Independent Spirit Awards, New York Film Critics Circle ed una nomination al Golden Globe. Nel 2004 altresì Giamatti ha ricevuto splendide recensioni e premi (Independent Spirit Award Nomination for Best Actor, National Board of Review Breakthrough performance of the Year) per il suo ritratto di Harvey Pekar in *American Splendor* di Shari Springer Barman e Robert Pulcini.

Giamatti inoltre si è fatto conoscere per la commedia di Betty Thomas dal titolo *Private Parts*. La sua lunga lista di crediti include *Man of the moon* di Milos Forman; *The Hawk is dying* di Julian Goldberger; *The Cradle will rock* di Tim Robbins; *The Negotiator* di F. Gary Gray; *Saving Private Ryan* di Steven Spielberg; *The Truman Show* di Peter Weir; *Donnie Brasco* di Mike Newell; *Storytelling* di Todd Solondz; *The Planet of Apes* di Tim Burton; *Duets* con Gwyneth Paltrow, il film di animazione *Robots* e *Big Momma's House* con Martin Lawrence. Inoltre è apparso in *Confidence* di James Foley e *Paycheck* di John Woo.

Da attore teatrale, Giamatti ha ricevuto una nomination al Drama Desk per Miglior Attore non protagonista nel ruolo di "Jimmy Tomorrow" nel revival di Broadway di Kevin Spacey "*The Iceman Cometh*". Suoi altri crediti teatrali includono "*The Three sisters*" diretto da Scott Elliot; "*Racing Demon*" diretto da Richard Eyre, e "*Arcadia*" diretto da Trevor Nunn. Lo abbiamo anche ammirato off Broadway nel cast di *The Resistibile Rise of Arturo Ui* con Al Pacino.

Per la televisione è apparso in *The Pentagon Papers* con James Spader, in *Winchell* di HBO con Stanley Tucci e in *If these walls could talk II* di Jane Anderson.

JESSICA BIEL

Jessica Biel è diventata in breve tempo una delle più ricercate attrici di Hollywood grazie ai suoi ruoli in *Blade: Trinity*, in *Stealth* e più di recente in *Elizabethtown*, e in **The Illusionist** in cui recita con Edward Norton interpreta il ruolo di Sophie, la bella nobildonna di cui Eisenheim si innamora.

Grazie al suo notevole talento la Biel è diventata una presenza in tv e cinema degna di nota. Il suo debutto in televisione è avvenuto con lo show di WB *7th Heaven* e ciò l'ha aiutata ad emergere come star.

E' stata di recente vista in *Elizabethtown* di Cameron Crowe con Orlando Bloom, Kirsten Dunst e Susan Sarandon. La Biel interpreta Ellen, la fidanzata di Drew Baylor (Bloom), nel film che ha luogo durante una commemorazione di un patriarca del sud ed inaspettatamente nasce una storia d'amore. Jessica l'abbiamo vista in *London*, a fianco di Jason Statham, Chris Evans e Kelly Garner. *London* è un dramma che racconta la difficile relazione tra due fidanzati.

Jessica Biel ha recitato in *Stealth* di Sony Pictures con Josh Lucas e Jamie Foxx. Questo dramma racconta di tre piloti coinvolti in un programma militare top secret che devono lottare per riportare un programma di intelligenza artificiale sotto il loro controllo prima che si inneschi una guerra mondiale. Jessica è stata anche vista nel successo di New Line "*Blade : Trinity*" in cui affianca Wesley Snipes, Kris Kristofferson e Ryan Reynolds. Altri suoi crediti comprendono il remake sempre di New Line di "*Texas Chainsaw Massacre*", "*Cellular*" con Kim Basinger e Ryan Evans, "*The rules of attraction*" di Lions Gate per la regia di Roger Avary, la commedia romantica di WB dal titolo *Summer Catch* con Freddie Prinze jr e il film di Disney "*I'll be home for Christmas*" con Jonathan Taylor Thomas.

Grazie alla sua versatilità, Jessica si è guadagnata ottime critiche per aver interpretato il ruolo della figlia ribelle nel film *Ulee's Gold*, con Peter Fonda e per la regia di Victor Nunez, film acclamato dalla critica.

Il film fu selezionato per la sezione Centerpiece Premiere per il Sundance Film festival nel 1997 e presentato poi a Cannes.

L'attrice è impegnata ora in diversi progetti inclusi *"Home of the brave"* di Irwin Winkler e *"Next"* di Lee Tamahori.

RUFUS SEWELL

Lo potremo ammirare in *"Paris Je T'aime"* di Wes Craven, in *"Amazing Grace"* di Michael Apted e in *"The Holiday"* di Nancy Meyer. Da poco l'abbiamo ammirato nella famosa produzione di BBC *"The Taming of the Shrew"* per il quale è stato nominato Miglior Attore al BAFTA Television Award. Aveva anche precedentemente lavorato in *Charles II: The Last King*.

Altri film recenti includono *The Legend of Zorro* di Martin Campbell, *Tristan & Isolde* di Kevin Reynolds, *A Knight's Tale* di Brian Helgeland, nel thriller futuristico di Alex Proyas, *Dark City*, in *Dangerous Beauty* con Catherine McCormack, in *Illuminata* diretto ed interpretato da John Turturro, Susan Sarandon e Christopher Walken e in *Bless the Child* di Paramount Pictures con Kim Basinger e Jimmy Smits.

Sewell ha debuttato nel 1994 in televisione nel ruolo di *"Will Ladislav"* per l'adattamento di BBC di *Middlemarch*.

Successivamente ha consolidato la sua fama nel film di Christopher Hampton *"Carrington"* con Emma Thompson e Jonathan Price ed in seguito in *"Cold Comfort Farm"* di John Schlesinger.

Per il teatro Sewell ha debuttato nel 1993 nel ruolo del giocatore d'azzardo cecoslovacco in *Making it better* che gli è valso il London Critics Circles' Best Newcomer Award. Altri ruoli degni di menzione includono la produzione di Tom Stoppard *Arcadia*, al National Theatre, *Pride and Prejudice* al The Royal Exchange in Manchester ed anche *As You Like It*, *The Seagull* e *The Government Inspector* tutti rappresentati al The Crucible Theatre in Sheffield.

Ha debuttato a Broadway nel 1995 con ottime critiche in *Translation* con Brian Dennehy per la regia di Brian Friel. Altri crediti teatrali comprendono *Rat in the Skull*, diretto da Stephen Daldry, una Royal Court Production. Inoltre è stato il protagonista di *Macbeth* al London West End e in *Luther* di John Osborne al Royal National Theatre.

Quest'anno Sewell potrà essere visto al The Royal Court Theatre e al London West End in *Rock n'roll* di Tom Stoppard.

I FILMMAKER

NEIL BURGER (scrittore / regista)

È sceneggiatore e regista di *"The Illusionist"*. La sua sceneggiatura è basata sul libro *"Eisenheim the Illusionist"* di Steven Millhauser, vincitore di un Premio Pulitzer.

Burger ha anche sceneggiato e diretto *"Interview with the Assassin"* (2002) vincitore quale Miglior Film al Woodstock Film Festival e al Avignon Film festival ed è stato nominato per ben tre Independent Spirit Awards, inclusa la nomination quale Miglior Film e Migliore Sceneggiatura. Prima di allora aveva diretto spot commerciali per brand del tipo Mastercard, IB e ESPN. Inoltre Burger fu anche scelto per creare una serie di spot televisivi in favore di Amnesty International e della loro campagna per "prigionieri della coscienza". Cominciò la sua carriera cinematografica creando e dirigendo la campagna di MTV *"Books: Feed your Head"* per la promozione della lingua e della letteratura.

MICHAEL LONDON (Produttore)

Il produttore nominato ad un Premio Oscar (*Sideways*, *The Family Stone*, *The Illusionist*) è il proprietario e fondatore della neonata società di produzione e finanziamento Groundswell Productions, nata nel febbraio del 2006 con lo scopo di creare una florida azienda cinematografica con progetti originali che raggiungano un vasto pubblico.

In cooperazione con due nuovi equity found, Groundswell Productions ha una capitalizzazione iniziale di 55 milioni di dollari ed avrà la flessibilità di cercare in anticipo i compratori esteri dei diritti come pure avrà l'accortezza di investire in progetti cinematografici di forte impatto. Il proposito della società è quello di ottenere film diretti da registi di un certo peso con talenti emergenti e dar vita a commedie e film di genere con uno spessore di originalità.

La società di produzione e finanziamento indipendente ha in mente di produrre annualmente 5 film che siano contenuti in un budget di 20 milioni di dollari.

La Groundswell Production mira a produrre *The Mysteries of Pittsburgh*, un adattamento del regista sceneggiatore Rawson Thurber (*Dodgeball*) tratto dal romanzo omonimo dello scrittore Premio Pulitzer Michael Carbon con Peter Sarsgaard e Sienna Miller, e poi *Trust*, un thriller sullo spionaggio di Robert Edward ambientato a Los Angeles durante la Guerra Fredda.

Prima di fondare la Groundswell London aveva prodotto il film *Sideways* di Alexander Payne che ha vinto un Golden Globe per Miglior Film, un Independent Spirit Award ed una nomination quale miglior film al Premio Oscar 2005 dove peraltro ha vinto l'Oscar quale Migliore Sceneggiatura. London ha inoltre prodotto *The Family Stone* scritto e diretto da Thomas Bezucha con Diane Keaton, Sarah Jessica Parker, Dermot Mulroney, Luke Wilson, Claire Danes, Rachel McAdams e Craig T. Nelson.

Nel 2003 London fu il produttore di *House of Sand and Fog* con Jennifer Connelly e Ben Kingsley per Dreamwork e *Thirteen* con Holly Hunter ed Evan Rachel Wood. Entrambi i film ricevettero le nomination all'Oscar e vinsero gli Independent Spirit Award nel 2004.

Thirteen inoltre si meritò il premio di Migliore regia al Sundance Film Festival del 2003 e la Fox searchlight ne acquisì i diritti per la distribuzione mondiale.

BRIAN KOPPELMAN – DAVID LEVIEN

Il sodalizio di produzione, regia e sceneggiatura di Brian Koppelman (produttore) e di David Levien (Produttore) è uno di quelli produttivi. Dal 1997 il duo ha scritto i film *Rounders*, *Runaway Jury*, *Walking Tall* e *Knockaround Guys* che hanno entrambi diretto. Lo scorso anno, il duo ha creato la serie televisiva *Tilt* per ESPN scrivendo e dirigendo l'episodio pilota.

The Illusionist segna un ulteriore passo nella loro carriera di produttori. Koppelman e Levien hanno prodotto il primo film di Neil Burger *Interview with the Assassin*. Separatamente i due hanno comunque condotto carriere diverse, Levien da scrittore i cui libri *Wormwood* and *Swagbelly* e *A Novel for Today's Gentleman* hanno ricevuto ottime critiche e Koppelman nella sua precedente carriera come saggista.

BOB YARI (Produttore) è il Presidente e fondatore di Yari Film Group, società dedicata al finanziamento e alla produzione cinematografica. Con oltre 18 film prodotti negli ultimi 2 anni ed oltre 22 progetti attualmente in sviluppo, YFG si è posizionata tra le società indipendenti di Hollywood di maggiore successo con un output creativo che varia in diversi generi e con diversi budget, ma che siano appetibili anche commercialmente.

I film più recenti della società sono *Crash*, vincitore di un Premio Oscar diretto da Paul Haggis e distribuito da Lions Gate Film, *House of D*, il recente debutto alla regia di David Duchovny anche questo distribuito da Lions gate. Lo scorso anno ha prodotto *A Love Song for Bobby Long* con John Travolta e Scarlett Johansson ed il thriller *Hostage* con Bruce Willis. Altri film sono *The Matador* con Pierce Brosnan e Greg Kinnear, che fu acquistato da Miramax dopo la premiere al Sundance Film Festival, ancora *Thumbsucker* di Sony Pictures Classic con Lou Pucci, Tilda Swinton Vince Vaughn e Keanu Reeves e *Winter Passing* di Focus Features con ed Harris, Will Ferrer e Zooey Deschanel.

Altre produzioni comprendono *Prime* con Meryl Streep ed Uma Thurman, *Find Me Guilty* con Vin Diesel per la regia di Sidney Lumet, *Jump Shot* con Danny De Vito e Kim Basinger diretto da Mark Rydell e *First Snow* con Guy Pearce.

Yari cominciò la sua carriera lavorando per Edgar J. Scherick Associates ad Hollywood dopo essersi laureato in cinematografia ed aver ricoperto diversi incarichi incluso quello di regista in *Mind Games*, di produttore esecutivo in *Agent Cody Banks* con Frankie Muniz ed Hilary Duff e in *Laws of attraction* con Pierce Brosnan e Julianne Moore.

Yari è anche coinvolto in operazioni immobiliari con progetti che spaziano nelle costruzioni, sviluppo e risviluppo di assetti commerciali e residenziali in tutti gli stati Uniti.

STEVEN MILLHAUSER (scrittore) novellista e autore di storie ha vinto il Premio Pulitzer nel 1997 per il suo romanzo *Martin Dressler: The Tale of an american dreamer* (1996) che racconta la vita di un imprenditore che raggiunge il culmine del successo quando costruisce un favoloso hotel a Manhattan. Il settimanale Time descrisse Martin Dressler come “una favola urbana sulla civiltà e sul suo malcontento” e lodò Millhauser per “aver accorciato la barriera tra realtà e mito”.

Millhauser impressionò poi il pubblico e la critica con il suo fresco approccio verso l’infanzia nei suoi due primi racconti: *Edwin Mullhouse: The Life and death of an american writer, 1943-1954*, by Jeffrey Cartwright (1972) che si meritò il Prix Médicis Etranger Award in Francia quale miglior romanzo e per *Portrait of a Romantic* (1977).

In una recensione di questo romanzo sul Washington Post, William Kennedy scrisse: “scritto con una prosa immacolata... un prodigioso sforzo di memoria con una enorme densità di sentimento e di vita vissuta”.

Inoltre Millhauser ha pubblicato un quarto romanzo *From The Realm of Morpheus* (1986) e tre collezioni di storielle, *The Barnum Museum* (1990), *In the Penny Arcade* (1986) e *Little Kingdoms* (1993).

Millhauser ha ricevuto anche il Lannan Literary Award for Fiction nel 1994 ed un Award in Letteratura dall’American Academy and institute of arts and Letters nel 1987. E’ professore di inglese allo Skidmore College a Saratoga Springs a New York.

CATHY SCHULMAN (Produttore) è stata tra i produttori del film **Crash**, diretto da Paul Haggis con Sandra Bullock, Don Cheadle, Matt Dillon, Jennifer Esposito, William Fichtner, Brendan Fraser, Terrence Howard, Chris “Ladacris” Bridges, Thandie Newton, Ryan Phillippe e Larenz Tate. Altri film prodotti da Schumann sono *Thumbsucker*, *Employee of the month* e *Sideways of New York*.